



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA E IL SOCCORSO TECNICO

- AREA IV -

Attività di Soccorso Speciali: Acquatico, Portuale e Servizio Sommozzatori

Roma, 18 MAR. 2009

Ai Sig.ri Direttori Regionali ed Interregionali
Loro Sedi

Protocollo n°

SAP 623
3708/S.A.S

Allegati:

Modello Organizzativo Territoriale



Oggetto: il servizio di Soccorso Acquatico di superficie

PREMESSA

Negli scenari di intervento in cui l'acqua è l'elemento che costituisce il pericolo, la risposta del CNVVF, che è all'avanguardia per quanto riguarda tecniche, materiali e professionalità dei singoli operatori, si sta evolvendo con un percorso dinamico che vede affiancare agli specialisti del Servizio Sommozzatori, la figura dei Soccorritori Acquatici (SA), ovvero operatori abilitati ad effettuare interventi di soccorso acquatico in superficie.

Questa figura nasce con un concetto organizzativo e formativo ben distinto da quello degli specialisti, in quanto i Soccorritori Acquatici sono dei Vigili del Fuoco inseriti nelle ordinarie squadre di soccorso tecnico urgente e che, all'occorrenza, sono in grado di operare una tempestiva e qualificata azione di salvataggio su scenario acquatico sin dai primi minuti dell'evento (i più importanti a tutela della vita).

OBIETTIVI

La struttura organizzativa del Soccorso Acquatico di Superficie, a regime, deve essere quindi in grado di dare una pronta ed efficace risposta alle molteplici esigenze legate al contrasto del rischio acquatico sull'intero territorio nazionale e più specificatamente:

- compiere interventi di soccorso tecnico urgente su specchi d'acqua nel territorio dei 101 Comandi Provinciali, integrando e potenziando il servizio ordinario, cooperando con il personale specialista, laddove presente;
- contrastare il rischio antincendio e acquatico nelle aree catalogate come a maggior rischio dal punto di vista nautico (*Porti e Presidi Nautici*);



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA E IL SOCCORSO TECNICO

AREA IV

Attività di Soccorso Speciali: Acquatico, Portuale e Servizio Sommozzatori

- c) soddisfare la necessità degli Enti Locali di avere una presenza "qualificata" stabilmente presente sul territorio di propria competenza in determinati periodi dell'anno (*Fresh Stagionali*).

RISPOSTA OPERATIVA

La risposta operativa in grado di soddisfare le anzidette esigenze prevede la presenza di

- almeno una squadra effettiva per ogni turno di servizio (ovvero 4 operatori formati per ogni turno), equivalenti ad un totale di 16 operatori SA nei Comandi Provinciali di classe di S1 a S6,
- almeno due squadre effettive per ogni turno di servizio (ovvero 7 operatori formati per ogni turno), equivalenti ad un totale di 28 operatori SA nei Comandi Provinciali di classe di S7 a S9,
- almeno tre squadre effettive per ogni turno di servizio (ovvero 10 operatori formati per ogni turno), equivalenti ad un totale di 40 operatori SA nei Comandi Provinciali di Torino (S10), Napoli (S11), Milano (S12) e Roma (S13);

queste quantità vanno ridotte di 4 unità se il Comando Provinciale è sede di Nucleo Sommozzatori ed aumentate, nelle aree classificate a maggiore rischio acquatico, di 12 unità per ogni presidio (nautico) presente.

-
- squadre composte dagli specialisti portuali appositamente formati alle tecniche di soccorso acquatico.
 - Elicoccorritori presenti presso i nuclei elicotteri formati alle tecniche di soccorso acquatico.

Con questo modello organizzativo territoriale, a regime, dovranno essere formate circa 2.300 unità, pari a circa 8,5% dell'organico del personale operativo. Ad oggi sono stati formati circa 400 operatori SA1, il che evidenzia la necessità di dover formare nei prossimi anni 1.900 SA, dando la priorità ai Comandi Provinciali che presentano, ad oggi, maggiori carenze ed in particolare nelle regioni del Sud e nelle Isole maggiori.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA E IL SOCCORSO TECNICO

AREA IV

Attività di Soccorso Speciali: Acquatico, Portuale e Servizio Sommozzatori

ITER FORMATIVO

Il nuovo percorso formativo prevede la semplificazione del precedente modello su due livelli (SA1 e SA2) mediante l'istituzione dell'operatore SA, figura unica e apicale del soccorso acquatico di superficie.

La qualificazione ad operatore SA prevede l'acquisizione di brevetti propedeutici (TPSE SAF Fluviale e Nuoto e Salvamento) e la frequentazione di un corso di formazione specifico della durata di 2 settimane. L'iter formativo è completato da una terza settimana, organizzata a livello regionale, che prevede l'ambientamento dell'operatore nel territorio in cui presta servizio, mediante l'esecuzione delle manovre di soccorso negli scenari di riferimento tipici del territorio.

Questo impianto formativo appare opportuno sia diversificato:

- per la formazione di soccorritori acquatici fra gli specialisti nautici (in ragione del 20% dell'organico di specialità per un totale di circa 200 unità), i quali, lavorando sul mare possono trovarsi ad eseguire particolari operazioni di soccorso con manovre non sempre agevoli da compiere a bordo della motobarca e che sarebbero più efficaci operando direttamente in acqua;
- per la formazione degli elisoccorritori in numero di 18 unità per sede di nucleo elicotteri quindi per un totale di 216 unità, in base alla nuova proposta di riordino del settore SA per la quale si rimanda alla nota n° EM 1481/3706 del 17 marzo 2009.
- retraining di aggiornamento SA per gli operatori oggi qualificati SA1.

LINEE GUIDA

Al fine di conseguire nel più breve tempo possibile gli obiettivi precedentemente esposti la formazione dovrà essere mirata alla copertura del servizio nelle aree di maggior rischio, garantendo contestualmente la presenza, a regime, di personale adeguatamente qualificato presso i presidi (nautici e stagionali) anche come soccorritore a bordo di mezzi quali RibM e PWC.

In tale ottica, lo scrivente Ufficio ha definito una bozza di organico ("Modello Organizzazione Territoriale", allegato alla presente) ottenuto in base ai principi espressi al punto "RISPOSTA OPERATIVA" e che potrà essere rivista alla luce delle motivate osservazioni delle competenti Direzioni Regionali, in base ad un'aggiornata mappatura del rischio acquatico territoriale.

Sarà cura, pertanto, delle strutture locali promuovere, nei modi e nei tempi compatibili con le esigenze locali e con lo stanziamento di fondi dedicati, le attività formative propedeutiche al percorso SA, di cui al paragrafo "ITER FORMATIVO", non disperdendo le risorse ma indirizzandole prioritariamente verso soggetti intenzionati a perseguire la qualificazione di Soccorritore Acquatico.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA E IL SOCCORSO TECNICO

AREA IV

Attività di Soccorso Speciali: Acquatico, Portuale e Servizio Sannaporatori

Nelle more del completamento del processo formativo, i Comandi Provinciali dovranno ridefinire il modello gestionale delle risorse presenti sul territorio per migliorare la propria risposta operativa, attivandosi al fine di:

- ottimizzare la dislocazione degli operatori S.A. sia nelle sedi di servizio che nei turni;
- garantire la presenza di personale adeguatamente formato presso i Presidi cui vengono assegnati mezzi nautici.

In relazione al presente progetto di riordino si attendono dalle SS.LL. osservazioni e proposte in te gr ative.

IL DIRETTORE CENTRALE

(Riccio)

Meis